



XIII LEGISLATURA

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (*Servizi sociali*)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 32 DEL 12 NOVEMBRE 2014

RESTANO Claudio	(Presidente)	(Presente)
LANIÈCE André	(Vicepresidente)	(Presente)
FOLLIEN David	(Segretario)	(Presente)
FABBRI Nello		(Presente)
GUICHARDAZ Jean-Pierre		(Presente)
MORELLI Patrizia		(Presente)
PÉAQUIN BERTOLIN Marilena		(Presente)

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle attività culturali. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

Partecipano alla riunione i Consiglieri COGNETTA e GERANDIN.

La riunione è aperta alle ore 14.40, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1 Comunicazioni del Presidente.
- 2 Audizione del dott. Gianni NUTI e della dott.ssa Elisa BREDY, rispettivamente dirigente e funzionario della Struttura Politiche sociali del Dipartimento sanità, salute e politiche sociali, in merito al D.L. n. 34: "Interventi e iniziative regionali per l'accesso al credito sociale e per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Abrogazione della legge regionale 23 dicembre 2009, n. 52 (Interventi regionali per l'accesso al credito sociale).".
- 3 Disegno di legge n. 34, presentato dalla Giunta regionale in data 9 settembre 2014: "Interventi e iniziative regionali per l'accesso al credito sociale e per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Abrogazione della legge regionale 23 dicembre 2009, n. 52 (Interventi regionali per l'accesso al credito sociale)." **RELATORE: LANIECE.**

* * *

Il Presidente RESTANO, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da telegramma prot. n. 8289 in data 10 novembre 2014.



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

2

5^{ème} COMMISSION SERVICES SOCIAUX / QUINTA COMMISSIONE SERVIZI SOCIALI

1/a, rue Piave • 11100 Aoste • tél. (+39) 0165 526156 • télécopieur (+39) 0165 526262
commissioniconsiliari@consiglio.vda.it • consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it



COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente RESTANO fa distribuire copia del calendario delle audizioni che la II Commissione effettuerà in merito ai DDLL 43 e 44 (legge finanziaria e bilancio).

Comunica che la V Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 26 novembre p.v. alle ore 9.00 per l'esame dell'atto aziendale dell'USL.

Riferisce che, in coda all'audizione prevista al punto n. 2 dell'ordine del giorno, verranno auditi dei rappresentanti delle cooperative sociali.

Propone, infine, in considerazione del fatto che i termini per l'esame del disegno di legge n. 34 scadono il 17 novembre 2014, di richiedere la proroga di trenta giorni dei termini previsti per il suo esame.

La Commissione concorda.

Il Consigliere LANIECE sottolinea l'opportunità che il provvedimento suddetto approdi in aula entro la fine dell'anno.

* * *

Alle ore 14.45 prendono parte alla riunione il dott. NUTI, la dott.ssa BREDY e il Consigliere GERANDIN e si procede alla registrazione degli interventi.

* * *

AUDIZIONE DEL DOTT. GIANNI NUTI E DELLA DOTT.SSA ELISA BREDY, RISPETTIVAMENTE DIRIGENTE E FUNZIONARIO DELLA STRUTTURA POLITICHE SOCIALI DEL DIPARTIMENTO SANITÀ, SALUTE E POLITICHE SOCIALI, IN MERITO AL D.L. N. 34: "INTERVENTI E INIZIATIVE REGIONALI PER L'ACCESSO AL CREDITO SOCIALE E PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2009, N. 52 (INTERVENTI REGIONALI PER L'ACCESSO AL CREDITO SOCIALE)."

Il Presidente RESTANO introduce l'argomento e invita il dott. Nuti e la dott.ssa Bredy ad illustrare le variazioni apportate al testo legislativo in oggetto.

La dott.ssa BREDY riferisce che gli emendamenti proposti al disegno di legge in esame sono i seguenti:

- l'emendamento n. 1 sopprime il riferimento all'articolo 21;
- l'emendamento n. 2 precisa i requisiti di esclusione dai finanziamenti del credito sociale abbassando da cinque a tre anni il periodo durante il quale verificare la presenza di eventuali condanne e aggiunge che le stesse possono essere relative anche a reati contro la persona;



- l'emendamento n. 3 introduce le spese per generi alimentari di prima necessità tra le spese ammissibili per accedere al credito sociale;
- l'emendamento n. 4 inserisce tra i requisiti per l'accesso al microcredito sociale la residenza in Valle d'Aosta da almeno due anni, prendendo in considerazione gli ultimi tre anni;
- l'emendamento n. 5 aumenta da venti a trenta i giorni necessari per l'istruttoria effettuata dall'istituto di credito, in base alle indicazioni presentate dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- l'emendamento n. 6 specifica che i finanziamenti di microcredito sociale devono essere restituiti all'istituto di credito e non all'ente gestore;
- l'emendamento n. 7 introduce la possibilità, in capo al soggetto gestore delle attività di microcredito, in accordo con il dirigente della Struttura competente in materia di credito sociale, di individuare modalità differenti di restituzione del mutuo nel caso in cui non siano rispettate le scadenze di pagamento;
- l'emendamento n. 8 inserisce la possibilità, in casi particolari e per motivi che devono essere giustificati, che il prestito sociale d'onore non sia restituito dal beneficiario richiedente, ma da un suo parente di primo grado o da un parente, anche non di primo grado ma appartenente allo stesso nucleo familiare;
- l'emendamento n. 9 introduce tra i requisiti per l'accesso al prestito sociale d'onore la residenza in Valle d'Aosta da almeno due anni, prendendo in considerazione gli ultimi tre anni;
- l'emendamento n. 10 prevede la possibilità per gli enti pubblici con sede nel territorio regionale di gestire direttamente o indirettamente i progetti di restituzione del prestito sociale d'onore. Per la gestione in forma indiretta possono sottoscrivere delle convenzioni con cooperative sociali di tipo B e C, riconoscendo loro un rimborso per le spese dedicate alla realizzazione dei progetti di restituzione;
- l'emendamento n. 11 specifica, rispetto al mondo del volontariato, che la realizzazione dei progetti di restituzione si pone nell'ottica di presentare le attività delle associazioni ai beneficiari dei prestiti per stimolare l'interesse ad un'eventuale adesione o di differenziare l'attività del volontario, che, come definito all'art. 1 della legge 266/1991, è "prestata in modo personale, spontaneo e gratuito" e "non può essere retribuita", dall'attività del beneficiario del prestito sociale d'onore, che è tenuto a svolgerla per restituire quanto ha ricevuto;
- l'emendamento n. 12 introduce in capo alla Giunta regionale la definizione degli aspetti, anche di natura procedimentale, per l'attuazione di quanto previsto;
- l'emendamento n. 13 elimina i limiti minimi dell'IRSE per l'accesso al prestito sociale d'onore;
- l'emendamento n. 14 aumenta da venti a trenta i giorni necessari per l'istruttoria effettuata dalla struttura competente in materia di credito sociale, tenuto conto dei tempi necessari all'espletamento dei controlli, per i quali si deve attendere risposta da altri soggetti (per esempio Casellario giudiziale e Comuni);
- l'emendamento n. 15 introduce la possibilità, in capo alla Commissione di valutazione delle domande di prestito sociale d'onore, di individuare le modalità di



intervento nel caso in cui non siano rispettati i tempi e i modi della restituzione in ore di attività o di disporre differenti modalità di restituzione;

- l'emendamento n. 16 sopprime l'articolo 21;
- l'emendamento n. 17 specifica che i soggetti promotori delle iniziative di solidarietà sociale devono avere sede operativa in Valle d'Aosta, così come i beneficiari delle iniziative stesse devono essere residenti nella Regione;
- l'emendamento n. 18 attenua il ruolo del Gruppo di coordinamento e monitoraggio delle iniziative di solidarietà sociale per favorire il protagonismo e la partecipazione attiva dei promotori delle stesse, con particolare attenzione al mondo del volontariato. Istituisce inoltre un collegamento con i riferimenti politici relativamente alle iniziative di solidarietà sociale;
- l'emendamento n. 19 stabilisce una cadenza più ravvicinata (quadrimestrale invece che semestrale) delle riunioni del Gruppo di coordinamento e monitoraggio;
- l'emendamento n. 20 introduce la possibilità in capo al Comitato tecnico di coordinamento per il credito sociale, per giustificati motivi, di individuare differenti modalità di restituzione dei mutui di microcredito assegnati ai sensi della l.r. 52/2009;
- l'emendamento n. 21 inserisce la possibilità per i beneficiari dei prestiti sociale d'onore di avvalersi di modalità di restituzione differenti rispetto a quelle indicate in sede di presentazione della domanda di accesso al prestito, sottoscrivendo apposito contratto, previa valutazione positiva da parte del Comitato tecnico di coordinamento per il credito sociale;
- l'emendamento n. 22 elimina la possibilità di trasferire le giacenze disponibili da un fondo a quelli istituiti per il credito sociale ai sensi della l.r. 52/2009 presso la società finanziaria regionale Finaosta S.p.A., in quanto, con l'abrogazione della legge, non è più necessaria;
- l'emendamento n. 23 elimina il riferimento alla data del 1° gennaio 2015 per l'abrogazione delle norme indicate, che saranno invece abrogate all'entrata in vigore della presente legge;
- l'emendamento n. 24 sostituisce le disposizioni finanziarie facendo riferimento al bilancio di previsione per il triennio 2015/2017;
- l'emendamento n. 25 sopprime l'articolo 27 che stabiliva l'entrata in vigore della legge al 1° gennaio 2015.

Segue un ampio dibattito.



* * *

Alle ore 15.15 il dott. NUTI e la dott.ssa BREDY lasciano la sala di riunione.

I lavori - sospesi fino alle ore 15.35 - riprendono con l'audizione dei Sig. CALOSSO, in rappresentanza della cooperativa Trait d'Union, e ROLLANDIN, in rappresentanza della cooperativa Mont Fallère.

* * *

Il Presidente RESTANO introduce l'argomento e invita i Sigg.ri Calosso e Rollandin ad esprimere le loro considerazioni in merito al disegno di legge in esame.

I Sigg.ri CALOSSO e ROLLANDIN condividono il provvedimento di legge in questione nelle sue finalità generali.

Il Consigliere LANIECE riassume quanto è emerso nel corso dell'esame dell'articolato in Commissione, anche a seguito di alcune audizioni; in particolare, reputa che coinvolgere il mondo del volontariato potrebbe essere un po' rischioso, perché metterebbe un po' in crisi il valore dello stesso e si rischierebbe di andare un po' in controtendenza a quanto è contenuto nella legge di riferimento. Spiega, pertanto, che nel disegno di legge in questione sono stati evidenziati gli enti che, in pratica, dovrebbero accogliere le persone che hanno scelto di restituire il credito con attività lavorativa e che gli stessi devono avere certi requisiti, tra cui la stipulazione di una copertura assicurativa per gli infortuni e per la responsabilità civile e adempiere agli obblighi di legge previsti in materia di sicurezza, salute e igiene.

Sostiene, inoltre, che utilizzare esclusivamente le cooperative sociali potrebbe dare origine ad una concorrenza sleale, in quanto le stesse svolgerebbero dei servizi a pagamento impiegando gratuitamente delle persone. Ritiene pertanto che sarebbe opportuno stralciare le parole "società cooperative" dalla lettera c) del comma 2 dell'articolo 15 e metterle direttamente collegate al punto a) in convenzione o in pieno accordo con gli Enti Pubblici o con gli Enti Locali. Chiede ai Sigg.ri Calosso e Rollandin di esprimere le loro considerazioni in merito.

Il Sig. CALOSSO riferisce che l'attività svolta presso la cooperativa che rappresenta, che precisa essere di impresa, è senza finalità di lucro e che il senso della stessa non sta nella ricaduta sociale, ma nell'inserimento lavorativo. Fa notare, pertanto, che vi sarebbe una situazione un po' *borderline* nella quale viene svolta attività mutualistica ma, ribadisce, nell'ambito dell'inserimento lavorativo e non dell'attività di impresa.

Pone all'attenzione della Commissione i progetti LUS (Lavori socialmente utili) che ritiene possano essere impiegati per la restituzione del credito.

Segue un ampio dibattito.



* * *

Alle ore 16.05 i Sig. CALOSSO e ROLLANDIN lasciano la sala di riunione e termina la registrazione della riunione.

* * *

DISEGNO DI LEGGE N. 34, 2014: "INTERVENTI E INIZIATIVE REGIONALI PER L'ACCESSO AL CREDITO SOCIALE E PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2009, N. 52 (INTERVENTI REGIONALI PER L'ACCESSO AL CREDITO SOCIALE)." RELATORE: LANIECE

Il Consigliere LANIECE dichiara che contatterà il dott. Nuti e la dott.ssa Bredy per la stesura degli emendamenti da apportare al testo del disegno di legge in oggetto.

Il Consigliere GUICHARDAZ ritiene che bisognerebbe fare emergere nella relazione, allegata al provvedimento in questione, il concetto secondo il quale il prestito d'onore ha anche delle ricadute di carattere sociale.

La Consigliera MORELLI ritiene eccessivamente assolutorio il contenuto dell'ultimo periodo dell'articolo 11, comma 3.

Il Consigliere LANIECE risponde che gli uffici hanno individuato quella formulazione per meglio differenziare il concetto di microcredito da quello di prestito sociale.

La Commissione rinvia l'esame del disegno di legge in oggetto.

Il Presidente RESTANO chiude la seduta alle ore 16.20.



Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Claudio RESTANO)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(David FOLLIEN)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: